

FILIPPINE

# Durissime accuse al governo per la strage

## Sale il conto dei morti - Ramos: esagerata la reazione militare contro la folla

MANILA — Le Filippine vivono ore drammatiche. Al l'indomani della strage provocata dall'intervento armato dei militari contro una folla di manifestanti, il presidente Corason Aquino ha ordinato un'inchiesta indipendente e completa sull'episodio, e il capo di stato maggiore delle forze armate generali Fidel Ramos ha ordinato ai suoi sottoposti di collaborare con la commissione inquirente: non solo. Ramos si è spinto sino a definire spropositata la reazione delle marine di guardia al palazzo di Malacanang contro i dimostranti. Tutto ciò che è bastato a smorzare il vento di protesta che da opposti settori politici si è levato temporaneamente, investendo direttamente l'autorità centrale. Il leader della destra Enrico Acuña, il ministro degli Esteri e accusa il governo di avere le «mani inanguinate» e di dimostrare «inettitudine politica». Il Fronte nazionale democratico (cioè la guerriglia di matrice comunista) si scaglia contro l'inedita violenza verbale contro il governo Aquino che, dice un comunicato del Fronte, «è tolto dal viso la maschera del liberalismo democratico dimostrando di non essere né più né meno che l'erede della dittatura fascista di Marcos». Il Fronte ha anche annunciato che non si sdenerà a ricorrere alla violenza se il governo non cesserà di essere repressivo entro il 7 febbraio.

Unica voce levata in difesa della Aquino, è ancora una volta quella del cardinale Jaime Sin, primate della Chiesa cattolica nazionale. «Non voglio dire che la signora Aquino sta facendo tutto nel migliore dei modi, ma io credo che sia sulla strada giusta», ha detto Sin, che ha espresso tutta la sua preoccupazione per l'«impredicibilità» degli sviluppi della situazione e appella ad tutti i filippini perché diano prova di «moderazione e di equilibrio». Il cardinale ha anche fornito una versione del gravissimo incidente dell'altro ieri sul ponte Mendana, ricevuta dalle testimonianze di religiosi presenti. Secondo Sin «sono stati i dimostranti per primi a ricorrere alla violenza. Molti di loro erano armati e c'erano tra la folla degli «infirmità» il cui scopo era di provocare disordini per destabilizzare il paese. Tuttavia il fatto, lo ha ammesso lo stesso Ramos, che



MANILA — Un momento dei gravi incidenti dell'altro ieri: in primo piano, di spalle, i soldati si apprestano a sparare; in fondo la folla

ITALIA-SPAGNA

# Craxi e Gonzalez alla ricerca di un ruolo nel Mediterraneo

## Sul vertice pesa il clima di tensione provocato dal conflitto mediorientale - Le iniziative diplomatiche dei due paesi nella zona - Il progetto per il caccia europeo degli anni 90

Dal nostro inviato  
PALMA DE MAJORCA — È un vertice superprotetto e supercontrollato. Centinaia di agenti in borghese, gli uomini della «Guardia Civil» e dei servizi di sicurezza bloccano ogni via di accesso al promontorio di Palma Nova, a Palma de Majorca, dove si trova l'hotel Punta Negra.

È qui che, da ieri pomeriggio, si tiene l'incontro bilaterale fra le delegazioni governative di Italia e Spagna guidate da Bettino Craxi e Felipe Gonzalez che si concluderà quest'oggi. Con il presidente del Consiglio, all'aeroporto militare di Palma, sono giunti anche il ministro degli Esteri Andreotti e della Difesa Spadolini, che ieri sera hanno avuto un colloquio con i colleghi spagnoli Francisco Fernandez Ordonez e Narciso Serra.

All'atmosfera generale di grande cordialità e intesa politica fra le parti, fa tuttavia da contrappunto il nervosismo evidente delle forze di sicurezza chiamate a vegliare sulla tranquillità di questo vertice che segue, a un anno, quello che si svolse in Sicilia a Taormina: il motivo è ed è nel programma stesso dei colloqui. Uno dei temi in discussione è il progetto «Mediterraneo di pace»: il tentativo cioè di recuperare un ruolo di protagonisti nel

l'area del Mediterraneo, ma anche e soprattutto di acquisire forza e prestigio politico tali da pesare come fattore di mediazione nel conflitto mediorientale e per la distensione dell'intera zona. In sintesi l'Italia propone una conferenza mediterranea alla quale dovrebbe partecipare, nel ruolo di paese «guida», anche la Francia di Mitterand. E anche per questo che i canali politico-diplomatici verso i paesi che affacciano sul Mediterraneo sono diventati «caldi» negli ultimi tempi: Spadolini vola in visita ufficiale a Tel Aviv; il presidente egiziano Mubarak e Hussein di Giordania vengono in visita in Italia; Andreotti va in missione ad Algeri. E la Spagna non è stata con un incontro al Cairo con Mubarak avvenuto pochi giorni fa, e prima era stato a Tunisi, e in seguito a un incontro anche il leader dell'Olp Yasser Arafat.

All'interno di contatti di pace, o meglio di progetti di futuri dialoghi di pace nel Mediterraneo, si contrappongono, però, una tensione il cui tasso di crescita è costantemente proiettato verso l'alto: lo scontro fra Libia e Ciad che interessa anche vicino la Francia; l'inferno di Beirut da cui partono minacce di morte verso l'Italia e il grande incubo del terrorismo (interno e internazionale), che coinvolge tutti, senza distinzioni. Insomma, non è certo possibile at-

tendersi un risultato immediato da questo secondo vertice tra paesi «euromediterranei» (così come disse Gonzalez a Taormina) si tratta piuttosto di un piccolo passo per la realizzazione di un sogno comune.

SPAGNA

# Scontri a Madrid: i neofascisti contro studenti e polizia

Nostro servizio  
MADRID — Centinaia di migliaia di studenti sono tornati ieri in piazza per protestare contro la politica sciovinistica del governo spagnolo. Grandi manifestazioni si sono tenute a Barcellona, Siviglia, Palma di Maiorca, Coruna. A Madrid la manifestazione degli studenti — circa 200mila, secondo le cifre fornite dagli organizzatori — è stata turbata dalla presenza organizzata di gruppi di neofascisti che hanno attaccato i cordoni della polizia. Gli scontri durissimi sono andati avanti per diverse ore. La polizia ha risposto agli attacchi dei neofascisti sparando proiettili di gomma. Il bilancio provvisorio degli incidenti è di 11 feriti (una studentessa è stata ricoverata in ospedale in gravi condizioni) e numerosissimi arresti.

GEE-COMECON

# Da Strasburgo un impulso al dialogo fra le due Europee

Nostro servizio  
STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha dato nuovo impulso al processo in corso verso il pieno riconoscimento reciproco tra la Comunità europea e i paesi del Comecon. In un'ampia risoluzione presentata dal socialdemocratico tedesco Seiler, e che è stata approvata da un largo schieramento dell'Assemblea (177 voti contro 69), si chiede una rapida conclusione dei negoziati in corso — e già giunti a uno stadio molto avanzato — tra la Comunità europea e i paesi dell'Est europeo. Una larga maggioranza ha così voluto non solo affermare la grande importanza dei rapporti economici che si possono così sviluppare con questi paesi, ma anche sottolineare come questi nuovi rapporti possano favorire il dialogo e la distensione in Europa anche su altri temi, come quelli della democrazia e dei diritti umani.

COMUNE DI FERRARA

# Avviso di gara

Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: costruzione di una scuola elementare a 10 aule e palestra 82 in Via Boschetto, Circostrazione San Giorgio, Ferrara. Importo presunto a base d'appalto L. 1.499.160.000. È chiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale C.I. cat. 2, per importo adeguato. Le domande di partecipazione, su carta legale, indirizzate al Comune di Ferrara, Sezione Contratti, Piazza Municipale 2, dovranno pervenire entro il 7 febbraio 1987 ad essere redatte nei modi indicati nel bando pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica Italiana e della CEE. L'ASSESSORE AI LL. PP. Alfredo Bertelli

Brevi

**Fallito golpe militare in Siria?**  
TEL AVIV — Fonti politiche israeliane affermano che l'improvvisa scomparsa del generale Moadere sarebbe stata a un fallito complotto di ufficiali dell'aviazione contro il presidente Assad.

**Peres incontra Chirac**  
PARIGI — Il ministro degli Esteri israeliano Peres in visita privata in Francia, è stato ricevuto dal premier francese Chirac. Peres ha detto che una eventuale conferenza internazionale sul Medio Oriente non dovrebbe comunque escludere i negoziati diretti tra le parti.

**Sudafrika: l'Anc propone colloqui di pace**  
NEW YORK — Oliver Tambo leader dell'Anc sudafricana ha dichiarato a New York di essere disposto a iniziare colloqui di pace con il governo di Pretoria. Lunedì Tambo vedrà Shultz.

**Frontiera indiana chiusa nel Punjab**  
NEW DELHI — L'India ha chiuso la frontiera con il Pakistan nello Stato del Punjab e ha dislocato formazioni militari lungo il confine. È la risposta, dice il governo, allo spargimento di forze di talibani sul altro versante.

**Il papa in Polonia dal 18 giugno**  
VARSAVIA — Il papa andrà in Polonia per la terza volta dal 8 al 14 giugno prossimo. Lo ha confermato il ministro polacco ai Catti Adam Lopatka intervistato da un settimanale.

**Pacifisti arrestati a Londra**  
LONDRA — Quasi duecento persone sono state arrestate ieri a Londra dopo una manifestazione pacifista davanti al ministero della Difesa.

# URSS Aria nuova nell'industria del cinema che lascia libero il regista di produrre l'opera che vuole

# Mosca, sugli schermi quei «vecchi» film proibiti

Dal nostro corrispondente  
MOSCA — È il cinema sovietico a scandire il ritmo della rinascita verso il rinnovamento culturale e politico del paese. Ieri due notizie di grande rilievo hanno mosso il quadro di un dibattito che si va facendo sempre più intenso. La prima è la conferma definitiva che il film «Penitenza» del regista georgiano Tengiz Abuladze verrà finalmente proiettato su tutti gli schermi sovietici all'inizio di febbraio. Il dato è stato tratto ieri con la proiezione speciale dedicata ai giornalisti nella sala stampa del ministero degli Esteri. Indietro non si tornerà più. E il fatto che milioni di sovietici possono vedere «Penitenza» costituisce un fatto per certi aspetti sconvolgente e destinato a sollevare polemiche e contrasti.

La seconda notizia l'hanno preparata per i giornalisti di nuovo i dirigenti dell'Unione cinematografica, in una conferenza stampa guidata da Elem Klimov e dal critico cinematografico Plakhov: Si annuncia la ristrutturazione del cinema sovietico. Saranno gli studi cinematografici a decidere che cosa produrre, non più il ministero statale per la Cinematografia. Il «Goskino» dovrà finanziare e basta. Le scelte d'indirizzo le faranno in piena autonomia i singoli studi delle repubbliche. Naturalmente — ha spiegato Klimov, che guida l'Unione cinematografica — ciò significa che chi fallisce paga. In altri termini autonomia totale, anche nel rischio economico. Ma è di fatto una svolta verso il mercato e la commercializzazione del prodotto cinematografico. Non ci saranno opere e autori «protetti». Chi atterrerà spettatori avrà finanziamenti per proseguire e si procurerà direttamente il denaro per la propria attività industriale. Il meccanismo non è privo di rischi (film di qualità scadente possono avere un maggiore successo di film di grande valore artistico), ma i nuovi dirigenti della cinematografia sovietica sono fiduciosi che la gara tra gli studi

cinematografici si svolgerà non al più bassi, ma ai più alti livelli etici ed artistici. Del resto non mancheranno forme di controllo della qualità della produzione che si affiancheranno ai risultati di cassetta.

La censura? Dovrebbe essere finita quella politico-ideologica. Resterà — ha detto Klimov — quella contro il pornografo, la propaganda della guerra e della violenza, contro la volgarità in generale (e ha duramente criticato i film che sollecitano i più bassi istinti del pubblico, portando ad esempio negativo il film di Tinto Brass «La chiave», protagonista Stefania Sandrelli). In questo nuovo clima i dirigenti dell'Unione cinematografica hanno anche annunciato l'apertura del mercato sovietico a film stranieri di qualità destinati al grande pubblico. In polemica implicita con l'ex ministro della cinematografia Philipp Ermash (ora è un ministro nuovo che impersona una linea decisamente più liberale si chiama Vladimir Shtalov), il quale tende-

va ad acquistare la paccottiglia italiana e di altri paesi (ad esempio i film di Celentano) per ammannirli al grande pubblico, Klimov ha detto che ora ci si orienterà ad acquistare film di grande valore, oltre che di valido contenuto estetico e spettacolare. E ha fatto questi esempi positivi «Amadeus», «Qualcuno volò sul nido del cuculo», «La dolce vita».

Il critico Plakhov — che presiede la «Konfliktaja kommissija» (la commissione speciale istituita per riesaminare i film che erano stati bloccati di censura) — ha infine informato che altri film ingiustamente costretti alla polvere usciranno tra breve sugli schermi, proprio come è successo a «Penitenza» Sono «La bara di Ivan», di Mark Osselman, «La foresta» di Vladimir Motil, «La parte dell'elettrificazione», di Larisa Ceptik, e altri.

Giulietto Chiesa

Massimo Cavallini

CENTRO AMERICA

# Contadora, fumata nera Un colpo alle speranze per il processo di pace

## La missione degli otto ministri degli Esteri e del segretario dell'Onu e dell'Osa conclusa senza risultati positivi - Le manovre americane

Dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO — «Si deve riconoscere che in Centro America ancora non si danno le condizioni per porre mano alle diverse proposte formulate in favore della pacificazione». Questo hanno scritto gli otto ministri degli Esteri dei gruppi di Contadora e di appoggio nella dichiarazione con la quale hanno concluso il loro viaggio lampo attraverso i paesi centroamericani. E la stessa cosa aveva detto poche ore prima il segretario dell'Onu Perez de Cuellar assediato dai giornalisti nella hall dell'hotel Camino Real: «Tutti i capi di stato che abbiamo visto hanno detto che vogliono la pace. Purtroppo, non sempre alle parole corrispondono i fatti».

Della spettacolare marcia dirommatica nei corridoi (gli otto ministri degli Esteri e il segretario dell'Onu e dell'Organizzazione degli Stati americani) non sembra restare che questo: un documento privo di sostanziali novità dalla cui genericità riemerge soltanto, come la punta di un pericoloso iceberg, una rinnovata dose di pessimismo amaro ed impotente.

Dunque, un viaggio inutile? Una iniziativa la cui produttività è risultata inversamente proporzionale alle attese? Probabilmente no. E non solo, ovviamente, perché questo è un processo che si ribadisce, come di prassi, la volontà e l'impegno con cui Contadora continuerà a lavorare per la pace. Accennando i toni pessimistici, in realtà, i ministri degli otto paesi latino americani e del segretario dell'Onu hanno messo a sottolineare due verità ovvie. La prima, di carattere contingente, è che in effetti, come si legge nella dichiarazione finale, la situazione centroamericana ha subito un serio aggravamento, che si esprime fondamentalmente in una escalation bellica e nel logoramento delle trattative diplomatiche. La seconda, di carattere generale, coglie un limite organico ed ineliminabile dell'attività di Contadora: finché uno solo dei contendenti vorrà la guerra — e Reagan continua indiscutibilmente a vederla — non potrà dunque esserci pace. Ha detto il ministro degli Esteri argentino Dante Caputo: «Non sono i paesi del gruppo di Contadora o del gruppo di appoggio che devono firmare l'acta de paz. Questo lo possono fare soltanto le parti in conflitto. Ovvero: i governi americani e gli Stati Uniti. Non compio, e ad esso continueremo a lavorare, è creare le condizioni diplomatiche perché la loro volontà di pace, se c'è, si possa esprimere nel migliore dei modi».

La missione, ricevuta con grande calore ed entusiasmo popolare a Managua, è dovuta al contrario passare come una rompicollina attraverso la freccia di una volontà di pace, se c'è, si possa esprimere nel migliore dei modi.

Il Nicaragua, per bocca del presidente Oscar Arias, ha offerto un «nuovo piano» che è lo specchio fedele delle «voluntà» pretese statunitensi: che il Nicaragua accetti una tregua, apra il dialogo con la Contra e «democratizzi» il suo sistema politico. Dopo di che, bontà sua, il Nicaragua presserà gli Usa perché sospendano gli aiuti alla controrivoluzione. Quando i giornalisti gli hanno chiesto se questo «piano» fosse stato concordato nella riunione segreta (ma non a lungo rimasta tale) tenutasi giorni fa a Miami con il segretario di stato Eliot Abrams, Arias ha perso, insieme alle staffe, il suo «aplomb» diplomatico. Napoleone Duarte ha ribadito che, per una reale pacificazione in Nicaragua, occorre che il Nicaragua cessi di essere «sanctuario» dei terroristi che attaccano il Salvador. Parole che, dopo lo scandalo di Ilopango (la base aerea salvadoregna da dove partì l'aereo di Eugene Hasenfus, carico di armi per la Contra), possono essere state accolte solo come una patente dimostrazione di sfacciataggine. José Azcona, presidente dell'Honduras, è giunto ad affermare, coniugando banalità ed arroganza, che Contadora è un gruppo fiacco che non propone soluzioni e che comunque, non essendo un tribunale, non potrà «imporre all'Honduras alcun trattato che non sia di suo gradimento».

Il Nicaragua, infine, ha dal canto suo proposto trattative bilaterali con Honduras e Costa Rica, la ripresa del dialogo con gli Stati Uniti e la sottoscrizione immediata, fra i cinque paesi dell'area, di un accordo fondato sul rispetto di «norme basilari del diritto internazionale» garantite da un meccanismo efficace di verifica e controllo in loco.

Così, ciò che appare evidente, è che nella sua ricerca delle «condizioni diplomatiche» più favorevoli, quest'ultima, insieme alla «neutralità attiva» del Guatemala, l'unica vera «sponda di pace» che Contadora abbia trovato nel suo veloce passaggio attraverso il Centro America

USA

# La Casa Bianca accusa Shultz «Non fa un gioco di squadra»

NEW YORK — Non fa più notizia. In America, il sedere di George Shultz. La «rivelazione» del giornale inglese «Spectator», ripresa dal settimanale americano «Newsweek», e il segretario di Stato ha un tatuaggio, sul fondo della schiena, che rappresenta una tigre (lo stemma dell'università di Princeton, dove Shultz ha studiato) è stata praticamente archiviata. Fa notizia invece lo stile di lavoro del segretario di Stato.

Dopo la sua deposizione alla commissione Esteri della Camera, nella quale ha reso noto che, nonostante la sua opposizione e i dinieghi di Reagan, le trattative con gli iraniani per scambiare altre armi americane con altri ostaggi in mano delle fazioni pro-iraniane che operano in Libano sono continuate anche nel mese di dicembre, un autorevole (anonimo) esponente della Casa Bianca ha accusato Shultz di «non fare il gioco di squadra». E la stessa accusa che fu mossa ad Haig prima che venisse sostituito da Shultz.

*Mi iscrivo al Pci.*

**Incontro con i nuovi iscritti**  
Roma, oggi ore 15.30  
Palazzo dei Congressi (Eur)

Partecipano:  
**Gavino Angius • Achille Occhetto**

Alla manifestazione hanno aderito tra gli altri:  
Giulio Carlo Argan, Alberto Asor Rosa, Gloria Campos Venuti, Giampiero Di Federico, Anna Maria Guadagni, Carlo Lizzani, Francesco (Citto) Maselli, Antonio Pizzino, Loredana Rotondo, Ettore Scola, Rino Serri, Alberto Sughì, Giacomo Svicher, Paolo e Vittorio Taviani, Enrico (Chicco) Testa, Angela Vinay.

**COMUNE DI FERRARA**

Avviso di gara

Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: costruzione di una scuola elementare a 10 aule e palestra 82 in Via Boschetto, Circostrazione San Giorgio, Ferrara. Importo presunto a base d'appalto L. 1.499.160.000. È chiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale C.I. cat. 2, per importo adeguato. Le domande di partecipazione, su carta legale, indirizzate al Comune di Ferrara, Sezione Contratti, Piazza Municipale 2, dovranno pervenire entro il 7 febbraio 1987 ad essere redatte nei modi indicati nel bando pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica Italiana e della CEE. L'ASSESSORE AI LL. PP. Alfredo Bertelli

Armando Satti e Carlo Lamico fratelli si compiono 40 anni

**ALDO VILLA**  
Il quattordicesimo anniversario della scomparsa del compianto

**FRANCESCO SCOTTI**  
La moglie e i figli con i familiari lo compiono un immaturo dolore e affetto e ne ricordano l'esemplare, appassionato impegno di vita e di politica.

**prof. FRANCESCO PANIGADA**  
La moglie Vittoria e i figli Riccardo e la consorte Beverly lo ricordano a sua memoria con la singolare leggerezza di sapiente umanità. Per un anno la memoria sottoscrivevo lire 200.000 per l'Espresso.

Ca noy - 24 gennaio 1987

Il secondo anniversario della scomparsa del compianto

**ing. ALDO VILLA**  
L'amministratore delegato e dirigente personale tutto del SACMI Impianti di Milano partecipa con viva commozione al lutto per la prematura scomparsa di loro stimato direttore generale.

Milano - 24 gennaio 1987

Ca noy - 24 gennaio 1987

Direttore  
**GERARDO CHIARAMONTE**

Condirettore  
**FABIO MUSSI**

Direttore responsabile  
**Giuseppe F. Mannella**

Editoria S.p.A. e Unitas

licenziazione come giornale morale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4 gennaio 1958

Direzione, Redazione e Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini 19  
Telefoni 4 95 03 51-2-3-4-5-6-4 98 12 51 2 3 4 5 - Telex 613461  
Milano, viale Fulvio Testi 76 - CAP 20182 - Telefono 6440

N. 1 di Nuova Industria Giornali S.p.A.  
Via dei Paleggi, 8 - 00185 Roma